

I processi di lettura e scrittura in classe

seconda

A.s. 2017-18

Articolazione degli incontri

- L'analisi dell'errore e le prove di monitoraggio
- Lo stampato minuscolo
- L'avvio al corsivo
- La lettura

L'analisi degli errori

Negli elaborati scritti possono essere presenti diverse tipologie di errore:

1. ERRORI FONOLOGICI
2. ERRORI ORTOGRAFICI
3. ERRORI SEMANTICO-LESSICALI
4. ERRORI ALTRI

Gli **errori fonologici** sono errori relativi a:

- OMISSIONI
- AGGIUNTE
- INVERSIONI
- SOSTITUZIONI DI SEGNI SIMILI
- SOSTITUZIONE DI SUONI SIMILI

Gli **errori ortografici** sono derivanti da un'errata rappresentazione ortografica della parola o da una errata (o incompleta) conoscenza delle regole che disciplinano la scrittura di particolari gruppi ortografici.

Esempi:

- Fogia – foglia
- Schiera – sciera
- Acquedotto - aquedotto

Gli **errori semantico-lessicali** sono errori che dimostrano un'errata o incompleta conoscenza del significato della parola o del contesto d'uso.

Rientrano in questa categoria tutti gli errori di scrittura di parole omofone non omografe, la sostituzione di e/è e l'omissione di "h" nel verbo avere

Esempio:

- l'ago – lago
- l'una - luna

Errori altri sono quelli riferiti al mancato raddoppiamento e all'uso dell'accento.

Esempio:

- pala – palla
- pero- però

Esempio:

- farfala – farfalla
- perchè- perche

Le prove di classe seconda

A maggio:

- dettato delle 26 parole
- TRPS

Lo stampato minuscolo

È importante usare lo stampato maiuscolo almeno fino a quando tutti i suoni, anche quelli complessi, sono stati assimilati. In scrittura può esser usato anche **per tutta la classe**

prima

LA NEVE
SI POSA
SUI TETTI



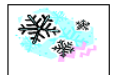
La neve si
posa sui
tetti

I LIMONI
SONO
SUL
TAVOLO



I limoni
sono sul
tavolo

LA
BEFANA
SALUTA
LA LUNA



La befana
saluta la
luna

LE BOLLE
VOLANO
IN ARIA



Le bolle
volano in
aria

(di R. Mistura)

Esempi di attività:



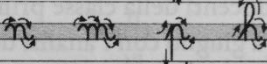
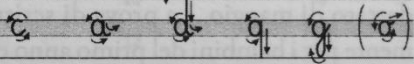
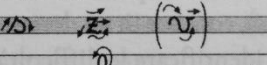
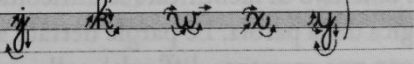
1. Riscrivere frasi date in stampato minuscolo in stampato MAIUSCOLO
2. Abbinare parole scritte nei due caratteri
3. Attività di abbinamento o riconoscimento

L'avvio al corsivo

Indirizzare il bambino verso la forma di prensione più corretta.



Lavorare su famiglie di lettere con segno simile

Famiglie di somiglianza	Fogli con supporto cromatico
1# i, t, u, r	
2# e, l, f, (b)	
3# n, m, p, h	
4# c, a, d, q, g, (o)	
5# s, z, (v)	
6# (j, k, w, x, y)	

Fonte: Blason et al. (2004, p. 54).

Il processo di lettura

Le attività di lettura si suddividono in:

- Allenamento della decodifica
- Passaggio dalla lettura strumentale alla lettura funzionale (alla comprensione)

Possibile percorso di sviluppo:

1. Denominazione veloce di immagini
2. Lettura delle vocali
3. Lettura sub lessicale
 - a. Lettura di sole sillabe
 - b. Esercizio sulla correttezza e sulla velocità di riconoscimento (automatizzazione)
 - c. Attività progressiva a partire dalle sillabe più frequenti
 - d. Attività progressiva con sillabe di tre lettere
 - e. Attività progressiva con suffissi e prefissi più frequenti
4. Lettura silenziosa (Es. Le storie di zia Lara)
5. Testo a domande intercalate
6. Attività di skimming
7. Attività di scanning
8. Conta di parole in un testo
9. Abbinamento testi-titoli
10. Ricerca di un concetto in un testo

ES: Conta di parole in un testo

Le primissime biciclette furono costruite in Germania nel 1818: si chiamavano velociferi. Non avevano pedali né freni e chi le guidava doveva spingerle avanti con i piedi. La prima bicicletta a pedali fu inventata da uno scozzese, Kilpatrick MacMillan, nel 1839. A metà del diciannovesimo secolo comparvero dei veicoli chiamati «scuoti ossa» e i bicikli. Questi ultimi avevano le ruote anteriori grandissime e quelle posteriori molto piccole. Per questo motivo in Inghilterra vennero chiamati «penny farthing», che vuol dire una moneta da un penny e una moneta da un quarto di penny. Come succede per tutti i veicoli, i primi modelli subirono successivi miglioramenti, fino a che, alla fine, la familiare bicicletta «di sicurezza» non venne prodotta ad un costo relativamente basso, diventando un mezzo di trasporto largamente diffuso. Agli inizi del ventesimo secolo andare in bicicletta fu di gran moda, e per molta gente diventò un hobby. Non passò molto tempo e qualcuno inventò il modo di adattare un motore alla bicicletta; ed ecco la motocicletta comparire sulle strade del ventesimo secolo per divenire una presenza familiare e rumorosa.

(da Ph. Sauvain, *L'uomo viaggiatore*, trad. di R. Coen Pisani, Bologna, Zanichelli)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Biancardi, A., Milano, G. (2003). Quando un bambino non sa leggere. Vincere la dislessia e i disturbi dell'apprendimento, Milano: Rizzoli

Cazzaniga, S., Re, A. M., Cornoldi, C., Poli, S. Tressoldi, P. E. (2005). Dislessia e trattamento sublessicale. Attività di recupero su analisi sillabica, gruppi consonantici e composizione di parole. Trento: Erickson

Colombo, A. (2002), Leggere capire e non capire, Bologna, Zanichelli

De Beni, R., Cisotto, L., Carretti, B., (2001), Psicologia della lettura e della scrittura, Trento, Erickson

Dehaene, S. (2007). I neuroni della lettura. Milano, Raffaello Cortina Editore

Ferraboschi, L., Meini, N., (2003), Strategie semplici di lettura, Trento, Erickson

Kvilekval, P. (2004). Il metodo Panlexia. Magi Edizioni

Meloni, N. (2004). Le storie di zia Lara. Magi Edizioni

Mugnaini, D. (2006). Doppie e accenti. Schede per disortografia e dislessia, Firenze: Libriiberi

Stella, G., Grandi, L., (2011), Come leggere la dislessia e i DSA, Firenze, Giunti

Zamponi, E. (1986). I draghi locopei. Torino: Einaudi